

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 6

30 Settembre 2019

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, lunedì 30 settembre 2019, alle ore 19.41 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2019.

La Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio, in un quadro di politica economica ambizioso e coerente con gli obiettivi enunciati dal Governo nelle comunicazioni programmatiche rese al Parlamento. Gli interventi saranno prevalentemente volti ad assicurare la crescita economica in un contesto di sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso l'incremento degli investimenti pubblici, in particolare di quelli per l'innovazione, per la conversione all'economia verde e per il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido; l'azzeramento delle clausole di salvaguardia sull'Iva per il 2020 e la loro riduzione per il biennio 2021-2022; la riduzione del carico fiscale sul lavoro; l'aumento della produttività del sistema economico, della pubblica amministrazione e della giustizia; la digitalizzazione dei pagamenti; il rafforzamento delle politiche di riduzione delle disuguaglianze e della disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile; la lotta all'evasione fiscale.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2020 la NaDef fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 2,2% del prodotto interno lordo (PIL). Rispetto alla legislazione vigente, che determinerebbe un rapporto deficit/PIL pari all'1,4%, si configura quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva pari a 0,8 punti percentuali di PIL (circa 14,5 miliardi di euro).

Rispetto al 2019, nel quadro programmatico di finanza pubblica, l'indebitamento netto risulta invariato, mentre il rapporto tra debito e PIL diminuisce di 0,5 punti percentuali. L'indebitamento netto strutturale registra una riduzione di 0,1 punti percentuali. Grazie al sostegno alla crescita assicurato dalle misure espansive, nel 2020 è attesa una crescita del PIL pari allo 0,6%. Si prevede inoltre una riduzione del tasso di disoccupazione e un incremento sia delle unità standard di lavoro sia del numero di occupati superiore a quello atteso a legislazione vigente.

Nella tabella di seguito, i principali indicatori di finanza pubblica.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,1	1,3	1,5
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	0,7	0,1	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	130,9	129,4	127,4
MEMO: DEF (aprile 2019) QUADRO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,8	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
<i>PIL nominale tendenziale (val.</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1824,5</i>	<i>1866,5</i>	<i>1913,6</i>
<i>PIL nominale programmatico (val.</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1818,0</i>	<i>1867,9</i>	<i>1917,3</i>
<i>assoluti x 1.000)</i>						

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 16 settembre 2019). Le stime dello scenario programmatico considerano proventi da privatizzazioni pari a 0,2 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2020-2022. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle 20.47.